



Prot. n. 7314

Roma li, 08.10.13

All.

Pres. Giovanni Tamburino

Capo del DAP

Dr. Luigi Pagano

Vice Capo del DAP

Dr. Francesco Cascini

Vice Capo del DAP

Dr. Riccardo Turrini Vita

Direttore Generale Personale e Formazione

Dr. Alfonso Sabella

Direttore Generale Risorse Materiali

Dr. Roberto Calogero Piscitello

Direttore Generale Detenuti e Trattamento

Cons. Sebastiano Bongiorno

Dirigente Responsabile del VISAG

Dipartimento A.P. _

ROMA

Dr. Aldo Fabozzi

Provveditore Regionale A.P. MILANO

e, per conoscenza

Responsabile Ufficio Ispettivo DAP

Dr.ssa Pierina Conte

Responsabile U.R.S. DAP ROMA

Direttore Casa Circondariale

Comandante Casa Circondariale

CREMONA

Signor Sindaco Comune di CREMONA

Dirigente Responsabile A.S.L. CREMONA

Comandante Vigili del Fuoco CREMONA

Procura della Repubblica CREMONA

Segreteria Regionale UIL PA Penitenziari

MONZA

OGGETTO: Visita ai luoghi di lavoro della Casa Circondariale di Cremona -

In data 03 ottobre 2013, una delegazione sindacale della UIL PA Penitenziari, presieduta dallo scrivente, ha effettuato visita alla Casa Circondariale di Cremona, al fine di verificare lo stato dei luoghi e le condizioni di lavoro del personale, secondo le modalità previste dalla vigente normativa. Visita che, a seguito di specifica autorizzazione del DAP è stata anche occasione per acquisire immagini fotografiche.

Già all'inizio di quest'anno la UIL aveva fatto visita all'istituto e, in quella circostanza, si era denunciato il grave deficit d'organico che caratterizza la realtà cremonese, sia per ciò che concerne i ruoli della Polizia Penitenziaria sia per quelli del Comparto Ministeri.

Purtroppo, poco o nulla è cambiato rispetto ad allora e, di conseguenza, le criticità sono inevitabilmente destinate ad aumentare visto l'imminente avvio del nuovo padiglione detentivo. A tal proposito l'auspicio è quello che il Direttore, attraverso confronti interni, incontri sindacali e tutti i passaggi previsti, pur rispondendo alla "obbligata" scelta di estensione, stili un piano di lavoro in un'ottica di mantenimento degli equilibri in materia di diritti del personale. Nient'altro di quello che in effetti è già previsto dalle circolari del DAP e PRAP.

Altro problema segnalato a suo tempo con forza era quello delle infiltrazioni d'acqua piovana; un fenomeno diffuso un po' in tutte le aree della struttura.

A tal riguardo, una nota di apprezzamento meritano gli interventi di ripristino del tetto del reparto infermeria e della cucina detenuti, attualmente in corso.

Permangono, purtroppo, se non addirittura aggravate, tutte le altre deficienze strutturali denunciate nello scorso mese di Marzo, infiltrazioni d'acqua comprese.

Le fotografie effettuate sono sintomatiche, infatti, della necessità di avviare al più presto molteplici altri interventi di manutenzione straordinaria.

Analoga è la situazione degli automezzi a disposizione del Nucleo Traduzioni e Piantonamenti che sicuramente meritano interventi e integrazioni in quanto l'aumento di 200 detenuti circa determinerà, inevitabilmente, il conseguente incremento delle traduzioni.

In relazione alla **caserma agenti**, dichiarata inagibile a seguito di sopralluogo dei Vigili del Fuoco, ad oggi, nessuna notizia è pervenuta dall'Amministrazione circa eventuali interventi di ristrutturazione.

Permangono le abbondanti **infiltrazioni d'acqua** piovana in tutto il **settore colloqui**, sale magistrati e avvocati; infiltrazioni che attraversando diversi punti luce, rischiano di generare cortocircuiti e rivelarsi pericoli reali per la salute del personale dipendente, dei professionisti e/o altre figure esterne che per ragioni del loro ufficio frequentano quegli ambienti. Anche la **portineria carraia** è interessata dalla presenza di infiltrazioni. L'impianto di areazione, nonostante i ripetuti solleciti della scrivente O.S., non è ancora funzionante e, anche in questo caso, si pregiudica la salute del personale che vi opera o fa accesso per ragioni di servizio.

La cosa più allarmante è che in alcuni locali l'acqua piovana oltre ad infiltrarsi dal soffitto, fuoriesce anche dal pavimento! Ciò a testimonianza che si è davvero raggiunto ogni limite di sicurezza, ma anche di tenuta strutturale.

Fenomeno quest'ultimo che interessa il **sottopassaggio** in uso ai familiari che si recano a colloquio con i detenuti. In questa circostanza le infiltrazioni, provenienti dal sottosuolo rendono il pavimento scivoloso e, trattandosi di varchi molto utilizzati, vi è il serio rischio di cadute accidentali di chiunque transita da lì.

Nella **cucina detenuti** si rileva un solo bollitore funzionante, così come un solo forno e una sola friggitrice, mentre la piastra è fuori uso da tempo. Questi elettrodomestici dovrebbero soddisfare un'utenza media di 400 detenuti, a fronte di una tollerabilità di 300 detenuti. E' fin troppo evidente l'esigenza di ulteriori dotazioni al fine di arrecare pregiudizio alla sicurezza del personale a seguito delle scontate lamentele e/o azioni di protesta che ne conseguiranno.

La situazione più delicata che, a nostro avviso, merita la massima priorità è quella del **tetto del vecchio padiglione detentivo**. Infatti le sezioni, denominate "E" ed "F", poste all'ultimo piano del reparto, presentano numerosissime infiltrazioni d'acqua; molte di queste attraversano l'impianto elettrico e vanno a sfociare dentro un secchio posto sopra il quadro elettrico che è collocato all'interno del box vigilanza sezione, dove l'agente ovviamente trascorre la maggior parte del turno di servizio. Questa condizione, in caso di pioggia, ha più volte determinato dei black-out per l'intero reparto. Anche in questo caso, è palese come la salute del personale (ma non solo) è esposta a rischi di folgorazione. In virtù della violazione delle più elementari norme in materia di igiene, salubrità e sicurezza nei luoghi di lavoro, si ritiene improcrastinabile la dichiarazione di inagibilità di tali sezioni, con conseguente chiusura immediata e rifacimento dei tetti.

Quanto rappresentato in questo documento sono solo alcune delle criticità riscontrate durante la visita effettuata. Sembra evidente, anche dalla visione delle foto realizzate in occasione della visita, che tutto il reparto ha necessità di un ampio progetto di ristrutturazione e di un ripristino degli impianti elettrici. Tutto ciò per una messa in sicurezza sia del personale operante che delle persone ristrette.

L'auspicio è che le SS.LL., ciascuno per quanto di rispettiva competenza, possano attuare ogni misura utile ad attenuare i rischi sopramenzionati.

Si rappresenta che questa relazione verrà inviata altresì, con specifica corrispondenza, al Sindaco della città di Cremona, all'ASL competente, al Comando dei Vigili del Fuoco di Cremona, alla Procura della Repubblica di Cremona e, come al solito, agli organi di informazione, nonché pubblicata sui nostri siti web.

Il Segretario Nazionale
Angelo Urso

